

da *La meccanica*, capitolo IV

*La bella Zoraide, protagonista del romanzo, mentre attende il ritorno del marito Luis, partito per la guerra, incontra il giovane Paolo Velaschi e se ne sente attratta. Di famiglia borghese, egli nutre un amore*

*smodato nei confronti della vita in officina, dove può mettere a frutto la sua inclinazione per la tecnologia e per tutto ciò che ha a che fare con arnesi, attrezzi e utensili da lavoro meccanico.*

Nel giovinetto Velaschi si palesò una precoce affezione per le trovate migliori della meccanica e dipoi un cotale studio tutto lo prese. Egli congegnava piccole utilità e suonerie da sé solo, e dava riparo ai guasti di certi arnesi o serrature o dell'orologio vecchio di casa, quando vi si rientrava dopo settimane e, costernati, érane<sup>1</sup> spento il solenne tic-tac. La bicicletta, la motocicletta e poi l'auto furono la grammatica, la retorica e la umanità nel di cui soccorso gli venne addestrato lo ingegno e preparato a sostenere l'arrembaggio de' più orrendi marosi<sup>2</sup>. Carpenteriere e meccanico dalle mani callose ed unte (e non per il pane<sup>3</sup>) combinò anche seggiole, cornici «artistiche» per i ritratti de' nonni e de' zii, un ingranaggio per gelatiera, una piccola mola da smerigliare e affilare, con pedale, un rimando completo per girare film con il motorino della pompa, in villa: oltreché padroneggiava nella maggior sicurezza i campanelli, la luce, il telefono, il montacarichi, lo scaldabagno e fino il termosifone.

Le motociclette vecchie, strapazzate e giù di moda suscitavano in lui quella stessa dolcezza, con inavvertito trangiottir di saliva, che nel pervicace e paziente amatore desterebbe un Petrarca o del Manuzio o del Giolito scoperto di colpo fra un allineamento di Nick-Carter, sullo zoccolo d'una chiesa dimenticata<sup>4</sup>: dato<sup>5</sup> che una scoperta simile, oggi, fosse ancora pensabile.

All'incontro de' più ansimanti cilindri, de' più buggerati copertoni<sup>6</sup>, egli sognava subi-

**1. érane:** ne era.

**2. gli venne... marosi:** Paolo Velaschi aveva accumulato tanta esperienza da saper affrontare e risolvere qualunque problema meccanico.

**3. e non per il pane:** Paolo infatti si dedica a lavori di carpenteria, meccanica, idraulica e quant'altro non per guadagnarsi da vivere, ma per passione.

**4. Le motociclette... dimenticata:** la

vista delle motociclette vecchie e usurate suscita in Paolo la stessa reazione di un bibliofilo di fronte al ritrovamento di una cinquecentina di Petrarca, stampata nelle tipografie veneziane di Aldo Manuzio o di Gabriele Giolito De Ferrari. *Nick Carter* è un giallo d'appendice, stampato nel 1884, dall'editore Nerbini di Firenze; *strapazzate*: usate senza riguardo; *trangiottir*: inghiottire, trangugiare.

**5. dato:** ammesso.

**6. buggerati copertoni:** pneumatici consumati, anche se il termine *buggerati* (dal verbo "buggerare") significherebbe, di per sé, "imbrogliati", "ingannati". Gadda mette in contatto l'immagine dell'usura (per sfregamento della gomma sul terreno) con l'espressione popolaresca della "fregatura".

to riparazioni voronoffiane<sup>7</sup> degli stantuffi e de' carburatori, sfolgoranti rimesse a nuovo de' freni stanchi, vulcanizzazioni<sup>8</sup> trascendenti delle camere d'aria, innesti e sintesi in somma di tre macchine in una, con soccorso mutuo nelle distinte ambasce<sup>9</sup>.

20 Il frugare in una scatola di legno piallato e sudicio, a scomparti, che contenesse viti e madre-  
dreviti<sup>10</sup> usate, bulloni unti, lamette di rasoio, candele scompagnate<sup>11</sup>, chiodi di scarpe da  
montagna frusti<sup>12</sup> mescolati con matassine di trecciuola di rame, pezzi di cordoncino isolato  
o anche malamente scabbioso<sup>13</sup>, qualche bottone di madreperla, qualche fondo vetrato di sca-  
25 tola di fiammiferi, qualche penna di pollo rotta in due, per untare, e qualche spazzolino da  
denti consunto destinato in vecchiaia alle candele e a' magneti, il frugare pazientemente in  
questo repertorio gli dava ore fuggevoli, liete di quella serenità e di quel medesimo oblio, co-  
me al giovinetto poeta quando scartabella<sup>14</sup> e fruga fra i vecchî poeti le lor giovani, gemman-  
ti<sup>15</sup> parole, vivida e fresca rugiada che la notte loro depone davanti la sua alba meravigliosa.

**7. voronoffiane:** dal nome del chirurgo russo Serge Voronoff, inventore di una terapia contro l'invecchiamento dei tessuti umani. In questo contesto si intende riparazioni per rigenerare i motori.

**8. vulcanizzazioni:** la vulcanizzazione è un procedimento per la riparazione e la messa a nuovo di pneumatici dete-

riorati mediante un trattamento chimico-termico, a base di zolfo o altre sostanze solforose, a cui viene sottoposta la gomma per aumentarne l'elasticità e la resistenza.

**9. con soccorso... ambasce:** in grado di aiutarsi reciprocamente nelle difficoltà particolari di ognuna.

**10. madre-dreviti:** utensili usati per eseguire la filettatura di viti.

**11. scompagnate:** spaiate.

**12. frusti:** logori, consumati.

**13. scabbioso:** letteralmente, "affetto da scabbia"; qui nel senso di "rugoso".

**14. scartabella:** sfoglia.

**15. gemmanti:** germoglianti.

## ANALISI DEL TESTO

### Un orizzonte di oggetti "poetici"

Più che una narrazione di eventi, il brano è una sorta di **catalogo**, nel quale sono annoverati gli oggetti che costituiscono l'**orizzonte in cui collocare il personaggio**. La descrizione di Paolo Velaschi avviene in forma indiretta. Gadda non ce ne dà le caratteristiche fisiche, ma lo inserisce in rapporto con l'ambiente che ama: l'officina e gli attrezzi che vi stanno dentro. Il giovane, unico protagonista del brano, ha il **chiodo fisso della meccanica**, cioè delle abilità tecniche che permettono di aggiustare veicoli a pedale o a motore dal funzionamento ormai compromesso, e ha con essa un rapporto particolare, così intenso e poetico da richiamare, almeno in tre circostanze, una specie di **parentela con il lavoro letterario**: la prima, quando la bicicletta, la motocicletta e l'automobile vengono paragonate alle discipline della grammatica e della retorica, quindi agli elementi basilari della comunicazione verbale e scritta; la seconda, quando l'espressione di incredulità suscitata in Paolo dalle vecchie motociclette viene accostata alla meraviglia del bibliofilo di fronte a un'edizione cinquecentesca di un'opera di Petrarca; la terza, infine, quando si paragona la felicità di frugare tra gli utensili a quella del giovane poeta che attinge alle parole dei suoi maestri. A pochi anni dall'avvento del Futurismo – l'azione del romanzo incomincia nel 1915, l'anno dell'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale –, Paolo si presenta come il **paladino della modernità**: un inedito cavaliere del progresso che vive la tecnologia con lo stesso atteggiamento con cui un poeta vive il rapporto con la pagina scritta, un po' trasognato e colmo di *hybris*, convinto che il futuro sia tra i congegni e non più dentro le biblioteche.

### Il vocabolario tecnico

Alla modernità della figura di Velaschi non corrisponde la modernità dello **stile** che, almeno inizialmente, si presenta **ampollosa e pieno di arzigogoli** – *dipoi un cotale studio tutto lo prese* (r. 2), *érane spento il solenne tic-tac* (r. 4) – e che comunque nel corso dell'esposizione mantiene passaggi di **tono aulico** (nel di cui soccorso gli venne addestrato lo ingegno e preparato a sostener l'arrembaggio de' più orrendi marosi, rr. 5-6; con soccorso mutuo nelle distinte ambasce, r. 19; vivida e fresca rugiada che la notte loro depone davanti la sua alba meravigliosa, r. 28).

Gadda non sperimenta qui il solito *pastiche*, però mette a disposizione tutto il suo repertorio del **gergo ingegneristico** o comunque tecnico, impiegando un ricco lessico specialistico (*smerigliare, stantuffi, vulcanizzazioni, madremiti, magneti*).

### Il gusto per l'inventario

Si affaccia, infine, il gusto tipicamente gaddiano per l'inventario. Nel brano lo si incontra due volte: all'inizio, quando si elencano gli oggetti a cui fino a quel momento Velaschi si era dedicato (orologi, sedie, cornici, macchine per gelati, cineprese, telefoni, montacarichi, scaldabagni, termosifoni ecc.); alla fine, quando vengono enumerati quelli racchiusi in una scatola di legno, che, mediante questo artificio, si trasforma in un caleidoscopio. Gadda è **attratto dai repertori** proprio come Velaschi, e sembra quasi rifugiarsi in essi con la se-greta speranza di trovare un metodo, un sistema per **catalogare e organizzare il mondo**.

## SVILUPPARE LE COMPETENZE

### Comprendere

1. La descrizione della passione di Velaschi si articola in quattro capoversi. Attribuisce a ciascun capoverso un titolo che ne riassume il contenuto.

### Analizzare

2. Attraverso quali procedimenti stilistici Gadda sottolinea la passione di Paolo Velaschi per la meccanica?
3. Individua le metafore e i paragoni presenti nel testo, spiegandone il significato.

### Ampliare il lessico

4. Il verbo *frugare* deriva dal latino medievale *furicare*, a sua volta derivato dal latino classico *furari*, “rubare”, “sottrarre”, “ottenere con astuzia”. Il verbo può essere intransitivo oppure (meno frequentemente) transitivo.
  - a. Sottolinea le occorrenze del verbo *frugare* e sostituiscilo con un sinonimo diverso per ogni occorrenza.
  - b. Spiega la diversa sfumatura semantica di *frugare* rispetto al più consueto “cercare”.

### Scrittura

5. Dal brano emergono abbastanza chiaramente lo stile di vita e la passione conoscitiva di Paolo Velaschi. In un breve testo di circa 250 parole descrivi questo personaggio in base a ciò che hai potuto capire di lui.